

Legge elettorale e riassetto istituzionale

**Casini: per Pasqua
riforme in Senato**

ROMA

L'incontro si terrà presto. E ad annunciarlo è Pierferdinando Casini. «Ci vedremo a breve con Alfano e Bersani perché sulle riforme costituzionali siamo in zona Cesarini», avverte il leader Udc che, insieme al segretario del Pd, pungola il Pdl perché sulla legge elettorale e le riforme costituzionali si arrivi al dunque. «Se vogliamo farle dobbiamo impostarle in Parlamento prima di Pasqua, o i tempi tecnici non ci saranno più», mette in chiaro Casini.

Il Pd è ancora più spinto e preme perché intanto, almeno, si vada avanti con un nuovo sistema di voto. Lasciando magari sullo sfondo le riforme costituzionali e i loro tempi lunghi. Dal Pd si punta l'indice contro il Pdl, accusato di fare melina. «Bene le riforme istituzionali, ma attenzione al rischio o alla furbizia di chi dice cambiamo tutto e poi non si cambia niente, per noi va data priorità assoluta alla legge elettorale», specifica Pierluigi Bersani.

Tuttavia nel Pd, durante la Direzione di ieri, sono state confermate alcune divergenze sul modello di legge elettorale. In particolare, Arturo Parisi e Rosy Bindi non condividono la proposta elaborata da Luciano Violante perché sarebbe «un passo indietro» in quanto i cittadini potrebbero non conoscere più, prima del voto, le alleanze di governo. «Dalla direzione del Pd emerge chiaramente che sul tema della legge elettorale la confusione regna sovrana», commenta Maurizio Lupi del Pdl.

Il Pdl non ci sta a passare per quello che frena sulla legge elettorale, secondo la versione del Pd. Nessuno stop, semmai è il Partito democratico coi suoi distinguo che potrebbe far saltare la riforma, attacca Fabrizio Cicchitto. «È in atto nel Pd uno scontro senza esclusione di colpi sulla legge elettorale».

Il Pdl vuole e deve cambiare il Porcellum è l'opinione di Giorgia Meloni: «Nel caso in

cui non si riesca a raggiungere un accordo insisto nel proporre la modifica dei due aspetti: introduciamo le preferenze per consentire agli italiani di scegliere i singoli parlamentari e modifichiamo il premio di maggioranza al Senato per garantire la governabilità. Ci vorrebbe pochissimo tempo».

Se le intenzioni del Pdl sono queste, si saprà presto. Nei prossimi giorni, annuncia Bersani, «avremo un confronto con le altre forze politiche per vedere se c'è davvero l'intenzione di farla la legge. A questo punto vogliamo chiarire». Tutto il Pd preme per un'accelerazione e anche Pierferdinando Casini a questo punto teme che la riforma salti: «Qualcuno ha già cominciato con il gioco degli specchi, dicendo di voler cambiare la legge elettorale, ma sperando che nulla cambi. Sarebbe grave se rimanesse il Porcellum».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

